

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Diecimila minatori siciliani in sciopero per l'aumento dei loro miserrimi salari

La dolorosa catena di sciagure alla miniera Salinella - Successo dei minatori sardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO. Ancora una volta, le spaventose zolfare di tutta la Sicilia rimarranno deserte per due intere giornate, quelle di mercoledì e di giovedì. Ancora una volta i dieci mila minatori siciliani stretti a scendere in lotta per conquistare condizioni di vita e di lavoro meno disumane.

Sono noti i precedenti dello sciopero, esso si ricomincia un decennio fa. Il mese scorso con gli industriali della sola CISL, che ha capito su tutte le questioni poste dalla lunga agitazione dei lavoratori. L'elevamento dei bassi salari, l'assunzione dei disoccupati, l'incassellamento delle categorie e l'istituzione della Cassa pensioni.

La reazione a quell'attacco portò ad un ulteriore sfaldamento delle organizzazioni liberiste in tutti i centri minerari siciliani e all'accrescimento del prestigio dell'organizzazione sindacale unitaria, alla quale passarono una grande parte di lavoratori già iscritti alla CISL.

Di fronte a questa aperta e scottante situazione dell'iniziativa liberista da parte della massa dei minatori il governo regionale fu costretto a non tenere conto della decisione di ripresa delle trattative. Lo sciopero si preannunciò compatto: il testimone ardente spirito di lotta che ha animato le decine e decine di assemblee svoltesi oggi in tutta la zona mineraria.

Il giorno dopo proprio stamane, alla vigilia della lotta, in una delle zolfare più caratteristiche, situata nei pressi di Enna. Un mucchio di casupole cadenti, addossate le une alle altre, quattro piani di dimensioni e un paio di cateneroni fumosi sullo spiazzo; un buco aperto nella roccia viva che immette dentro le gallerie, aspettando con impazienza che i vagoni portino alla luce il minerale picconato.

Nessun segno di vita, nessun rumore, nessuna voce d'uomo turba il fumoso silenzio che grava sulla campagna, tutt'intorno. Tutte le terre che il nostro sguardo abbraccia, pianure verdeggianti e colline alberate, aride pietre e pascoli scoscesi, appartengono al marchio dei Grimaldi di Terrasano, uno dei più ricchi feudatari del centro dell'isola.

Anche la miniera è sua, ma da sei anni è tenuta in gabbia da un vecchio sfruttatore di operai, che pratica quotidianamente una scandalosa coltivazione a rapina. Ad ogni ora, egli ne manda fuori, nelle gallerie, i piani inclinati, soltanto si limitano ad accettare il vino del padrone che, con ossequi e complimenti, li conduce nel suo ufficio.

E intanto i minatori, che sono impauriti e meno che mai, i funzionari dell'ufficio miniere, il cui compito dovrebbe essere quello di controllare la efficienza dei dispartimenti di protezione e di salvaguardia della vita degli operai. E se vengono, i funzionari, non si azzardano a percorrere i tunnel, le gallerie, i piani inclinati, soltanto si limitano ad accettare il vino del padrone che, con ossequi e complimenti, li conduce nel suo ufficio.

Non c'è una donna, vecchia o giovane, in questi paesi di miniera, che dall'adolescenza al tramonto della vita non vesta a tutto, non possa trarsi, in un'occasione, una zola che una donna corra alle porte del paese a prendersi il corpo sanguinante del figlio o del marito che gli zolfari hanno portato sulle braccia per chiudersi e chiudersi.

Entriamo dove vivono i minatori della «Salinella»: sono antri neri di fumo; l'umidità penetra attraverso i muri e il soffitto. Tutto è soffocato, appaiono il cielo. Un locale di appena tre metri quadrati contiene cinque giacigli di paglia e di pezza. Un pugno di bracci, nel centro della stanza, serve per scaldare le ossa e i panni dei minatori.

Interpretazione giuridica. «Quando la disciplina del rapporto di lavoro», scrive Rubiniacci, «è rimessa esclusivamente alla legge e quando per la formazione della legge la Costituzione affida la via esclusiva ogni potere al Parlamento, lo sciopero non può considerarsi ammesso dall'ordinamento giuridico italiano».

Per quanto riguarda le altre categorie di lavoratori il progetto riconosce a parole il diritto di sciopero, ma in realtà lo vieta, limitando il suo esercizio solo a casi in cui oggetto della controversia è la formazione o la modificazione delle condizioni di lavoro, diversamente il suo esercizio è vietato.

Una travolgente novità del disegno di legge è rappresentata dal diritto che il ministro riconosce agli imprenditori di proporre la sospensione di lavoro (serrata) derivata da giustificate ragioni non ha reato, il reato è escluso quando la sospensione di lavoro (serrata) rappresenti una difesa contro mezzi di lotta illeciti messi in atto dai lavoratori. A stabilire la natura della serrata è giustamente scancellata l'antica distinzione democratica e giustificata dal ministro con una singolare

Stanno arrivati nel fondo della zolfara i minatori sono al lavoro, spettrali sul fondo nero della roccia. Si lanciano sulla parete con i loro pesanti picconi. Ai piedi hanno una brocca d'acqua, un pezzo di pane, alcune olive, un paio di scarpe salate.

Un operaio mi prende in disparte e mi dice: «Scrivilo che lo zolfo c'è e c'è ancora per cento anni. Ma ci vogliono soldi e gli ingegneri per poterlo trovare e di questo il gabbellato e il marchese non ne vogliono sapere. Se la miniera chiude a loro non importa, possono vivere da signori, anche senza la zolfara. Le loro ricchezze però sono sangue e sudore nostro. E anche questo è il nostro».

MARIO FARINELLA

La lotta in Sardegna

Dalla Sardegna giunge notizia che i minatori del bacino metallifero nel corso del Consiglio delle Leche di Iglesias hanno rivendicato la nazionalizzazione delle miniere e un aumento generale dei salari e degli stipendi pariando da un minimo del 15 per cento sul salario globale attualmente percepito.

Il tesseramento sindacale si è iniziato quest'anno con particolare slancio in tutta Italia per realizzare la parola d'ordine lanciata dalla CGIL. Al 30 aprile 5 milioni di organizzati. A tutto il 24 novembre erano già state distribuite n. 1.065.710 tessere.

Da segnalare, in particolare l'esempio di Modena che ha organizzato il tesseramento domenica 2 dicembre la «Giornata del tesseramento sindacale». Per preparare questa giornata sono stati compiuti tutti gli atti di preparazione: tutti i comitati CGIL sono stati costituiti in un vero e proprio censimento dei lavoratori da tessere nelle varie località. Il risultato è stato sforzo organizzativo di stato.

Il mercato a Rovigo

Il tamponamento della falla salinella potrebbe permettere il deflusso delle acque in modo abbondante. Sbrana, a proposito dei boia formatori tra i rialzi stradali, ha detto che, «abbondante», «è ancora, defluente dal grande acquario di Occhiobello».

La situazione delle acque è stata anche se il Po oggi è leggermente disceso a 0,89 sotto il livello di guardia all'idrometro di Castelnuovo. E' stato fatto oggi il compito della guardia di pubblica sicurezza di verificare lo stato di alluvione nei centri del Polesine. E' risultato che in nessun centro la produzione di acqua è superiore a quella che si può scaricare; ovunque ne è rimasta una parte che, ora, allaccia in mille modi i rapporti con gli sfollati per essere di possibile aiuto. Le acque e nei centri a monte della rotta, dove il livello delle acque è superiore a quello che si può scaricare, si riprende l'attività.

Stamane nella blanda giornata di sole, succeduto al grigiore dell'ala pioggia, sia pure in forma irregolare, si è svolto il corso, ha avuto luogo il settimanale martedì di mercato di Rovigo, con una certa assenza di pubblico. Da molti anni, infatti, si è verificata la situazione di alluvione in cui tutti gli italiani, ogni ragione delle angosce, delle fazioni e dei tentativi del governo di disperdere i nuclei familiari del Polesine, per chiudere l'immane problema della ricostruzione integrale dell'intera zona allagata.

Molte di queste famiglie, oltre a soffrire per la mancanza di sussidi, hanno dovuto subire anche il peggiore affronto che si possa fare a chi non ha più una casa: infatti, è stato chiesto di essere accolti dai ricoveri provinciali che le autorità, in un primo tempo, avevano dovuto approntare. Così è avvenuto ad Abano, dove il sindaco ha ordinato di 1.800 alluvionati di lasciare immediatamente gli alberghi dove i focoli implacabili e continui perdevano la loro dignità di famiglia.

Facilitazioni abolite

L'episodio brutale di Abano non che per il drammatico episodio di Portofino, che si è concluso con la disastrosa situazione generale. Le facilitazioni per viaggi sono state abolite: padri e mariti dovranno rinunciare al pensionamento, i figli dovranno essere in grado di pagare il proprio sostentamento, non possono desidero di ritrovare i loro familiari. I comuni hanno ricevuto l'ordine di sospendere ogni sussidio, cioè, degli alluvionati che finora avevano potuto fare a meno dell'assistenza governativa e da ieri o oggi sono a mercede della pubblica assistenza.

Questo è il modo in cui il governo provvede per la sventura delle popolazioni del Polesine. La situazione di questa situazione dovrà essere stata, questa, una vera e propria catastrofe, una vera e propria tragedia, una vera e propria tragedia.

GIULIANO LO AVVERTI' PER MEZZO DI UNA SIRENA

Secondo il P.G. anche Terranova partecipò alla strage di Portella

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VITERBO, 4. - Proseguendo nell'attività di dispartimento, la sfera contro gli imputati per la strage di Portella delle Giustizie, il P.G. dott. Parlatore si è particolarmente soffermato sulla strage di Portella, che è stato tenuto dai banditi per portarlo a termine.

Giuliano aveva intenzione di uccidere gli altri appartenenti alla banda? Senza dubbio. Sia i capi che le armi automatiche che i riciclatori con i loro schietti sparatori per uccidere, sia il numero di morti non fu così basso come avrebbe dovuto essere dato il volume di fuoco, questo è il solo elemento di accusa quegli elementi che, astranei alla banda erano stati reclutati per compiere la strage.

Cartai e alimentari scendono oggi in sciopero

Due importanti categorie scendono oggi in sciopero per 24 ore. I cartai scendono il lavoro in tutta Italia per reclamare il rinnovo del contratto di lavoro.

Secondo il P.G. anche Terranova partecipò alla strage di Portella

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VITERBO, 4. - Proseguendo nell'attività di dispartimento, la sfera contro gli imputati per la strage di Portella delle Giustizie, il P.G. dott. Parlatore si è particolarmente soffermato sulla strage di Portella, che è stato tenuto dai banditi per portarlo a termine.

SLANCIO NEL TESSERAMENTO SINDACALE 76.000 iscritti alla CGIL

La Confederazione ha fissato l'obiettivo di cinque milioni di iscritti entro il 30 aprile 1952

Il tesseramento sindacale si è iniziato quest'anno con particolare slancio in tutta Italia per realizzare la parola d'ordine lanciata dalla CGIL. Al 30 aprile 5 milioni di organizzati. A tutto il 24 novembre erano già state distribuite n. 1.065.710 tessere.

Da segnalare, in particolare l'esempio di Modena che ha organizzato il tesseramento domenica 2 dicembre la «Giornata del tesseramento sindacale». Per preparare questa giornata sono stati compiuti tutti gli atti di preparazione: tutti i comitati CGIL sono stati costituiti in un vero e proprio censimento dei lavoratori da tessere nelle varie località. Il risultato è stato sforzo organizzativo di stato.

I ferrovieri austriaci per la salvezza di Raimondo

PARIGI, 4 (Telepress). - Il Sindacato dei ferrovieri austriaci ha delegato all'Assemblea Generale del Lavoro di Genova alla data del 20 novembre, aveva già distribuito 130 mila tessere, raggiungendo il 66 per cento degli organizzati nel 1951.

La lotta in Sardegna

Dalla Sardegna giunge notizia che i minatori del bacino metallifero nel corso del Consiglio delle Leche di Iglesias hanno rivendicato la nazionalizzazione delle miniere e un aumento generale dei salari e degli stipendi pariando da un minimo del 15 per cento sul salario globale attualmente percepito.

Il mercato a Rovigo

Il tamponamento della falla salinella potrebbe permettere il deflusso delle acque in modo abbondante. Sbrana, a proposito dei boia formatori tra i rialzi stradali, ha detto che, «abbondante», «è ancora, defluente dal grande acquario di Occhiobello».

La situazione delle acque è stata anche se il Po oggi è leggermente disceso a 0,89 sotto il livello di guardia all'idrometro di Castelnuovo. E' stato fatto oggi il compito della guardia di pubblica sicurezza di verificare lo stato di alluvione nei centri del Polesine. E' risultato che in nessun centro la produzione di acqua è superiore a quella che si può scaricare; ovunque ne è rimasta una parte che, ora, allaccia in mille modi i rapporti con gli sfollati per essere di possibile aiuto. Le acque e nei centri a monte della rotta, dove il livello delle acque è superiore a quello che si può scaricare, si riprende l'attività.

Stamane nella blanda giornata di sole, succeduto al grigiore dell'ala pioggia, sia pure in forma irregolare, si è svolto il corso, ha avuto luogo il settimanale martedì di mercato di Rovigo, con una certa assenza di pubblico. Da molti anni, infatti, si è verificata la situazione di alluvione in cui tutti gli italiani, ogni ragione delle angosce, delle fazioni e dei tentativi del governo di disperdere i nuclei familiari del Polesine, per chiudere l'immane problema della ricostruzione integrale dell'intera zona allagata.

Molte di queste famiglie, oltre a soffrire per la mancanza di sussidi, hanno dovuto subire anche il peggiore affronto che si possa fare a chi non ha più una casa: infatti, è stato chiesto di essere accolti dai ricoveri provinciali che le autorità, in un primo tempo, avevano dovuto approntare. Così è avvenuto ad Abano, dove il sindaco ha ordinato di 1.800 alluvionati di lasciare immediatamente gli alberghi dove i focoli implacabili e continui perdevano la loro dignità di famiglia.

Facilitazioni abolite

L'episodio brutale di Abano non che per il drammatico episodio di Portofino, che si è concluso con la disastrosa situazione generale. Le facilitazioni per viaggi sono state abolite: padri e mariti dovranno rinunciare al pensionamento, i figli dovranno essere in grado di pagare il proprio sostentamento, non possono desidero di ritrovare i loro familiari. I comuni hanno ricevuto l'ordine di sospendere ogni sussidio, cioè, degli alluvionati che finora avevano potuto fare a meno dell'assistenza governativa e da ieri o oggi sono a mercede della pubblica assistenza.

Questo è il modo in cui il governo provvede per la sventura delle popolazioni del Polesine. La situazione di questa situazione dovrà essere stata, questa, una vera e propria catastrofe, una vera e propria tragedia, una vera e propria tragedia.

GIULIANO LO AVVERTI' PER MEZZO DI UNA SIRENA

Secondo il P.G. anche Terranova partecipò alla strage di Portella

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VITERBO, 4. - Proseguendo nell'attività di dispartimento, la sfera contro gli imputati per la strage di Portella delle Giustizie, il P.G. dott. Parlatore si è particolarmente soffermato sulla strage di Portella, che è stato tenuto dai banditi per portarlo a termine.

Giuliano aveva intenzione di uccidere gli altri appartenenti alla banda? Senza dubbio. Sia i capi che le armi automatiche che i riciclatori con i loro schietti sparatori per uccidere, sia il numero di morti non fu così basso come avrebbe dovuto essere dato il volume di fuoco, questo è il solo elemento di accusa quegli elementi che, astranei alla banda erano stati reclutati per compiere la strage.

Cartai e alimentari scendono oggi in sciopero

Due importanti categorie scendono oggi in sciopero per 24 ore. I cartai scendono il lavoro in tutta Italia per reclamare il rinnovo del contratto di lavoro.

Secondo il P.G. anche Terranova partecipò alla strage di Portella

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VITERBO, 4. - Proseguendo nell'attività di dispartimento, la sfera contro gli imputati per la strage di Portella delle Giustizie, il P.G. dott. Parlatore si è particolarmente soffermato sulla strage di Portella, che è stato tenuto dai banditi per portarlo a termine.

Giuliano aveva intenzione di uccidere gli altri appartenenti alla banda? Senza dubbio. Sia i capi che le armi automatiche che i riciclatori con i loro schietti sparatori per uccidere, sia il numero di morti non fu così basso come avrebbe dovuto essere dato il volume di fuoco, questo è il solo elemento di accusa quegli elementi che, astranei alla banda erano stati reclutati per compiere la strage.

La voce dei lettori

Libertà di nome

Gara Unità, il 28 ottobre fu la libertà di nome che fu la causa della nascita di una graziosa bambina nipote.

La levatrice, incaricata della nascita all'Ufficio dello Stato Civile del Comune di Viareggio, ci ritornò i documenti di denuncia perché l'impiegato, addetto al predetto Ufficio, si rifiutava di registrare la nascita della neonata al nome Kotia adducendo il pretesto che trattandosi di un nome spiccatamente estero non poteva, per disposizioni di legge, sventare l'atto di nascita. Inutile sono state le nostre proteste. La bambina non dovrebbe poter essere presa in forza non con nome di Kotia, ma in virtù del regime democratico in cui viviamo.

Nessun commento! Solo che i genitori ed i nomi, lasciando all'Ufficio dello Stato Civile di Viareggio ogni arbitraria decisione in proposito, hanno battezzato, la loro figlia e nipote col nome di Kotia. Fratelli saluti.

Giacomelli Carlo Via Lepanto n. 10 - Viareggio

Chi assiste gli alluvionati?

Gara Unità, sono un alluvionato del Polesine precisamente il signor Danilo Tenanni di Borea (paese a tre chilometri da Rovigo). Siamo fuggiti dalle nostre case alleate a fummo mandati a Bologna, ospiti per uno o due giorni delle ACLI, le quali ci hanno tutti schedati. Da Bologna fummo smistati con criteri strani, poiché mia moglie e un figlio furono mandati ad Ancona e l'altro figlio, Padova ed io a Roma. Sono così giunto a Roma il 24 novembre e mi sono presentato al comando di Pubblica sicurezza il quale mi ha consigliato di rivolgermi alla sede della Commissione Pontificia della stazione. In questa sede fui di nuovo schedato e mi inviò alle ACLI di Roma, dove secondo le promesse che mi erano state fatte sia a Bologna sia alla stazione di Roma - avrei dovuto ricevere tutta l'assistenza.

Ma, invece, dalle ACLI fui rimandato alla Commissione Pontificia, poiché mi dissero che non erano in grado di aiutarci. La Commissione Pontificia, non potendo dare assistenza anche lei, mi ha fatto passare dal «Giornale d'Italia» e dal «Tempo». Mi sono recato presso il giornale «Tempo» non ho ricevuto niente. «Il Tempo» mi ha spedito all'ECCA con un biglietto di raccomandazione affinché fossi assistito. Ma all'ECCA mi è stato risposto che quello non era un centro di assistenza per gli alluvionati; tuttavia

Caro Unità, parole recenti bisognerebbe usare verso questi incapaci che ci governano, i quali avrebbero potuto salvare metà della provincia di Rovigo se avessero provveduto in tempo a svuotare il mare le acque del Po. Parole altrettanto recenti sono state quelle per i signori buffoni incazzati che avrebbero voluto assumersi il monopolio dell'assistenza agli alluvionati. Ti ringrazio di tutto. Danilo Tenanni - Rovigo alluvionato emigrato a Roma

De Gasperi e i pensionati.

Gara Unità, Come me credo che ve ne sono migliaia di pensionati statali, costretti a vivere nella miseria, e che non hanno altri figli ancora bisognosi di cure. Dei bei discorsi del Consiglio ne abbiamo abbastanza. Ma la patria proletaria si dice che «o saggio non crede o riano». L'ultimo bel discorso è quello del 24 novembre al Consiglio atlantico. Così diceva De Gasperi: «Una pace che non difenda i privilegi sociali o posizioni comunque acquisite, ma sia una pace operosa e dinamica che porti alla dilatazione del benessere verso i poveri ed al soddisfacimento di legittime rivendicazioni delle classi e dei popoli».

Belle parole! Ma il signor presidente non ha mai messo una parola quando si trattava di compiere fatti, come per esempio per il miglioramento agli statali ed ai pensionati. E' circa un anno che si discute, tra lo studio del problema e l'esame in commissione, senza conclusioni. Si spera una cosa sola: che il Padreterno ci faccia morire al più presto.

Ma se debbo ancora vivere, alle prossime elezioni, come vedo che il nostro preparando con il riempire i vuoti di Roma di manifesti stupidi, sapete come si dice ancora nel Napoletano? Si dice: «Na voia me facitate jesso».

Giuseppe Sassone Via Bacchina 6 - Roma

SOPRABITI PANTALONI VESTITI PRONTI E SU MISURA STOFFE DI FIDUCIA CONFEZIONI ELEGANTI GIACCHE SPORT - REPARTO SPECIALE PER BAMBINI E GIOVANETTI

il SARTO di MODA

VIA MOMENTANA, 31 - 33 (angolo PORTA FIA) VENDITE ANCHE RATALE

Inviatmo i nostri lettori a fare acquisti presso il «SARTO DI MODA»

RADIO ACQUISTATE DIRETTAMENTE PRESSO IL CONCESSIONARIO DI TUTTE LE CITTÀ (RADIO ALPAGNO)

ATTI: VOX CONTOR D'ARTI: MARCO IMCA: IRELECTRA MAGNARDI: MARELLI PHILIPS: FRONOLA SIEMENS: TRE PUNTEC TELEKING: VOCE DEL PADRONE

GERMINI RADIO

PIAZZA TORRENA 67 - TEL. 50-555 Via 2 Maccabi 48 (ang. Capo le Case)

BOCCIONI FACILITAZIONI